



[www.libertasicilia.com](http://www.libertasicilia.com) \* [www.maratonadisiracusa.it](http://www.maratonadisiracusa.it)



**Domenica 20-09-2009**

## ***Poltrone romane e promesse eluse***

Riuscire da parlamentari ad accomodarsi in un'onorevole poltrona è, da sempre, un obiettivo importante per tanti fiduciosi candidati, comunemente apprezzati soltanto per i consensi procurati ai loro partiti. Molte ambizioni raramente sono coronate dal successo, ma chi per sua buona sorte raggiungerà il traguardo, considererà subito i problemi della collettività da una nuova e diversa ottica, secondo i nuovi dettami della sua vita, già avviata su binari ben diversi da quelli dei comuni mortali. Se i cittadini fossero veramente liberi di far pesare le loro scelte, su quei ben remunerati scranni in Parlamento farebbero accomodare soltanto coloro che, con buona cultura ed esperienza di vita, dissentono da certe illogicità della politica. Forse quegli eletti potrebbero non mirare soltanto ai privilegi, alle cospicue indennità e ad altri lauti benefici.

La discutibile condotta di tanti illustri politici è prova evidente che chi dovrebbe occuparsi dei nostri interessi, è guidato troppo spesso dal suo personale tornaconto, e si degna appena di elargire, talvolta, soltanto qualche contentino, assolutamente insufficiente a soddisfare le reali necessità collettive. Molti onorevoli "qualcuno" dovrebbero ricordare le loro origini di "signori nessuno", e vivere i dilemmi ordinari della gente, patire gli stessi disagi, viaggiare male a pagamento nei carrozzoni urbani definiti autobus ed impegnarsi, con veri sacrifici e rinunce, a sborsare da retribuzioni come quelle dei lavoratori o dei pensionati, tanti onerosi balzelli, oltre a pigioni, bollette della luce, del gas, del telefono ed altre diavolerie, restando sempre in coda a qualche fila per pagare il dovuto nei tempi predisposti.

Bisognerebbe costringere tante nostre eccellenti personalità a cibarsi soltanto di quanto riescono a mettere in tavola, ogni giorno, i mal sorretti da insufficienti redditi mensili, o i troppi lavoratori dipendenti costretti dopo ogni terza settimana d'ogni mese, o molto tempo prima, ad inumare ritegno e dignità personale, per affrettarsi a mendicare per le loro famiglie al primo angolo di strada ancora libero da altri loro infelici colleghi.

Veritiere, toccanti e superflue queste nostre considerazioni settembrine. Auguriamoci almeno che non sia inumato nelle pagine del giornale l'invito a qualche riflessione, diretto proprio a coloro che chiamammo a rappresentarci in Parlamento. Speriamo che possano finalmente riscoprire la semplicità, scavra dai soliti atteggiamenti standard da comizianti per mestiere. Necessita sul serio migliorare le condizioni di vita dei meno abbienti, una penosa realtà dalla quale il più delle volte la beata condizione dei nostri illustri tutori, li ha fatti da tempo evadere. Molti dei nostri deputati, delegati a rappresentare le nostre necessità, ed accomodati in accoglienti ed illustri poltrone romane, dovrebbero far di tutto per mantenere le loro promesse elettorali, alleviando i disagi altrui ed impegnandosi con più costanza ad esiti seri e soprattutto tempestivi. Perché fatalmente continua ad assottigliarsi sempre di più il numero degli eventuali, speranzosi beneficiari.

**Antonio Capodicasa**